Boschi di Querce

Il Rovere (Quercus petraea), albero in grado di raggiungere età e dimensioni considerevoli, era originariamente molto diffuso fino a circa 1000 metri di altitudine. Oggi la sua presenzaè limitata a boschi spesso confinati sui versanti più ripidi o accidentati. Sono boschi che colpiscono per i tronchi rugosi, spesso "colorati" di verde-azzurro da ricche coperture di licheni corticoli. L´estrazione dei tannini a Cannobio
Una particolare attività legata all´utilizzo di questa essenza era la "rusca", di cui esistono ricordi nei paesi attorno a Cannobio, che consisteva nell´asportare le cortecce dai tronchi di rovere per l´estrazione dei tannini. La corteccia veniva poi fatta essiccare al sole, portata a Cannobio, macinata e successivamente usata per la concia delle pelli nelle concerie. Il lavoro era possibile solo in primavera per un paio di settimane, e veniva praticato nelle prime ore della giornata in cui la corteccia si staccava più facilmente. Suggestive passeggiate lungo mulattiere tra questi boschi sono la salita a Sagrogno da Druogno, o tra Albogno ed lo splendido balcone panoramico del Belvedere (con vista verso lo sbocco ossolano della Valle Vigezzo e sul massiccio del Monte Rosa) o l´inizio del sentiero per l´Alpe Pluni da Finero.